

Newsletter del 23 Maggio 2024

## PROTEZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AI RAGGI UV

### Sole e raggi UV

Le persone che svolgono lavori all'aperto, come in edilizia, sono esposte a un elevato rischio di sviluppare tumori cutanei. Soprattutto d'estate, quando le radiazioni solari sono intense e nel caso di esposizione prolungata. Perciò è molto importante per il "lavoratori outdoor" una buona protezione dai raggi solari.



Il pericoloso irraggiamento UV aumenta già a primavera, per raggiungere il culmine all'inizio dell'estate. In questa stagione sono indispensabili le misure per proteggersi dal sole, soprattutto se lavorate all'aperto.

È importante sapere che:

- sono circa 1000 i casi di tumori cutanei all'anno dovuti all'intensa esposizione alla radiazione ultravioletta durante il lavoro (fonte SUVA);
- chi lavora all'aperto è esposto persino al doppio di radiazioni ultraviolette rispetto a quelle in vacanza o nel tempo libero;
- la miglior protezione contro i raggi UV è indossare indumenti adeguati, come un copricapo dotato di visiera e protezione per la nuca.

### Misure di prevenzione e protezione dai raggi UV

La radiazione solare deve essere considerata a tutti gli effetti un rischio di natura professionale che va trattato alla stregua di tutti gli altri rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione.

Dal canto suo, il personale deve mettere in pratica le misure di protezione e rispettare le indicazioni impartite dal preposto, dal dirigente e dal datore di lavoro.

Per quanto riguarda la protezione contro i raggi ultravioletti, questo significa mettere a disposizione indumenti adeguati, copricapo con tesa e protezione della nuca, occhiali protettivi con filtri UV e crema solare con fattore di protezione almeno 30, la cui applicazione va ripetuta più volte al giorno.

La scelta del copricapo dovrà compendiare tutti i rischi a cui il lavoratore è esposto in riferimento alla specifica mansione. Nel caso di protezione della testa da urti, colpi, caduta di materiale dall'alto e al contempo dai raggi solari, si potrà aggiungere al casco uno specifico accessorio in tessuto per la protezione della nuca, con visiera frontale.



Da studi effettuati dal SUVA anche attraverso interviste a lavoratori esposti al sole che utilizzano sistemi di protezione per la nuca sono emersi notevoli miglioramenti dello stato di salute e anche della percezione del calore a seguito di esposizione diretta i raggi solari.

Per quanto riguarda la scelta degli indumenti da lavoro, va notato che tutti gli indumenti proteggono la pelle dal sole, in quanto fungono da barriera contro i raggi UV. Tuttavia non tutti i tessuti hanno lo stesso grado di protezione.

Ciò dipende dalla composizione del tessuto (fibre naturali, sintetiche o miste), dalle caratteristiche (spessore, trama) e dal colore. Tali specificità incidono sull'UPF, il fattore di protezione dai raggi UV.

Pertanto gli indumenti da lavoro protettivi dai raggi UV devono avere un fattore di protezione solare (SPF – Solar Protection Factor) per evitare effetti negativi.

Il miglior grado di protezione viene garantito da un tessuto certificato UPF 50, in grado di bloccare fino al 97% delle radiazioni UV conformemente alla norma europea EN 13758.

La migliore protezione dal sole ovviamente è l'ombra. Pertanto oltre alla consegna ai lavoratori degli adeguati DPI, il datore di lavoro dovrà decidere sulle più efficaci misure di prevenzione che riguardano l'organizzazione del lavoro. Tali misure organizzative sono simili a quelle riguardanti i rischi relativi ai lavori eseguiti nei giorni di calura.

Nel caso di postazioni fisse di lavoro, ombreggiare con tende o teloni. Se tali postazioni risultano esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto, come da norma, realizzare una copertura a protezione dell'operatore costituita da solido impalcato soprastante.

Organizzare le attività in modo da "inseguire l'ombra" come ad esempio nell'esecuzione di lavori su prospetti di edifici.

Rimodulare gli orari di lavoro, anticipando per quanto possibile l'inizio dei turni di lavoro ed evitando di far lavorare il personale tra le 12 e le 15, quando il sole è allo zenit e l'irraggiamento UV è massimo.

In questa fascia oraria, sempre se ciò è coerente con la tipologia di lavori in esecuzione, spostare il personale per lo svolgimento di lavori al chiuso o nelle zone d'ombra naturale (alberi o edifici presenti).

Anche la rotazione dei lavoratori nell'ambito delle mansioni, in modo tale che il singolo lavoratore alterni periodi di attività al sole e periodi all'ombra (o al chiuso), è consigliabile, compatibilmente con il comparto produttivo, con il numero di lavoratori coinvolti ed altri aspetti dell'organizzazione del lavoro.

Tra le misure di prevenzione non possiamo non annoverare una concreta informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate e sulle procedure da eseguire sul luogo di lavoro, in maniera che lavoratori e preposti ne siano consapevoli.



Da buon  
professionista:  
proteggiti  
dagli UV

